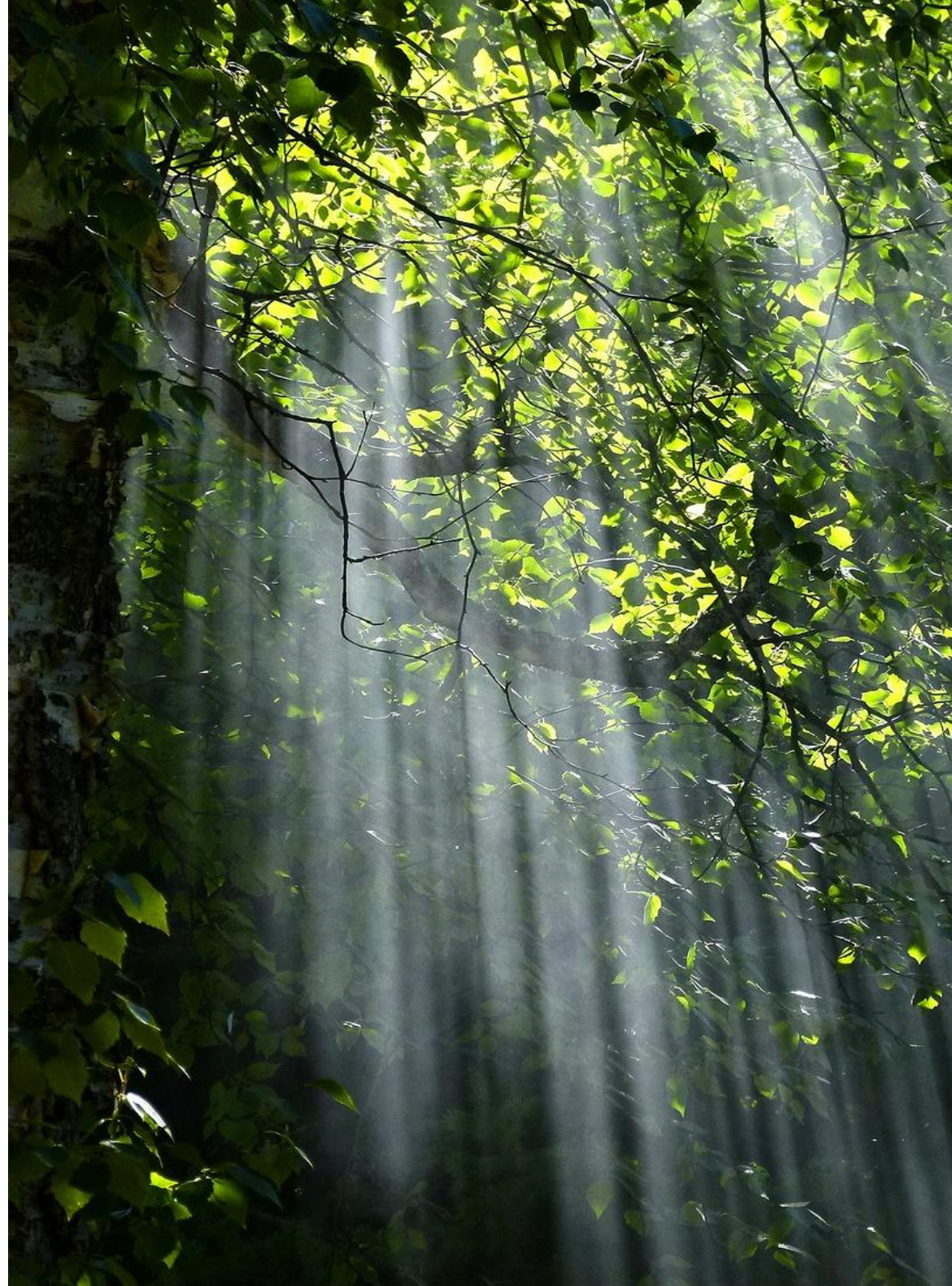




**DICHIARAZIONE POSITIVA SUI
PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE
DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI
FATTORI DI SOSTENIBILITÀ**

Giugno 2023



Sommario

DICHIARAZIONE SUI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ	3
RIEPILOGO	3
DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ	4
DESCRIZIONE DELLE POLITICHE VOLTE A IDENTIFICARE E CLASSIFICARE I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ	26
POLITICHE DI IMPEGNO	30
RIFERIMENTI ALLE NORME INTERNAZIONALI	32
CONFRONTO STORICO	34

DICHIARAZIONE SUI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Attore dei mercati finanziari: Allianz Life Luxembourg, LEI: 5299008KOP6QNNQ1WNH72

Riepilogo

Allianz Life Luxembourg, LEI: 5299008KOP6QNNQ1WNH72 prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Il presente documento è la dichiarazione consolidata relativa ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di Allianz Life Luxembourg.

La presente dichiarazione relativa ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità copre un periodo di riferimento dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022.

Perimetro di reporting

La seguente dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del SFDR riguarda gli investimenti in conto proprio di Allianz Life Luxembourg. Gli investimenti in conto proprio coprono tutte le attività di collocamento assicurativo, escluse le attività per le quali la decisione di investimento è presa dal cliente. Gli attivi per i quali la decisione d'investimento è presa dal cliente comprendono tutti i tipi di supporto unit-linked conformemente alla Circolare 15/3 del Commissariat aux Assurances relativa alle regole d'investimento per i prodotti di assicurazione sulla vita legati a fondi d'investimento. Se Allianz Life Luxembourg interviene nel processo di selezione dei fondi per i prodotti assicurativi unit-linked, il cliente prende la decisione d'investimento per un prodotto specifico e quindi sceglie esplicitamente o implicitamente i fondi in cui investire, e non Allianz Life Luxembourg.

Riguardo agli attivi investiti nel settore assicurativo¹, Allianz Life Luxembourg prende in considerazione i principali effetti negativi delle sue decisioni di investimento e dispone di un quadro solido per identificarli e valutarli. I principali documenti di politica interna definiscono e disciplinano questo approccio. Pertanto, i principali effetti negativi sulla sostenibilità, come le emissioni di gas a effetto serra (GES), la perdita della biodiversità, lo stress idrico, il trattamento di rifiuti pericolosi ed emissioni tossiche, le violazioni dei diritti umani, la salute e la sicurezza, gli impatti negativi sulle comunità e la corruzione, sono presi in considerazione attraverso diversi metodi, quali esclusioni, dettagliate direttive di investimento, obiettivi di riduzione a breve e lungo termine e iniziative di dialogo. Per identificare e valutare i principali effetti negativi, prendiamo in considerazione diversi indicatori a seconda della loro importanza rispetto all'investimento interessato. Inoltre, Allianz ha assunto diversi impegni nell'ambito di iniziative strategiche incentrate, tra i vari temi, sul cambiamento climatico, che rafforzano il nostro approccio di mitigazione dei potenziali impatti negativi.

Il concetto di principale effetto negativo (PAI) è descritto negli standard tecnici normativi del Regolamento UE sulla pubblicazione di informazioni in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR): "I principali effetti negativi corrispondono agli effetti negativi più rilevanti delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità connessi all'ambiente, le problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e la lotta alla corruzione attiva e passiva".

¹ Ricordiamo che ciò non si applica alle decisioni d'investimento relative agli investimenti sottostanti dei prodotti unit-linked, poiché queste sono prese dal cliente e non dalla società di assicurazione.

Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Note esplicative generali

Per gli indicatori PAI della società detenuta: le percentuali o l'allocazione agli investitori per milione di EUR investito vengono calcolate facendo riferimento alla totalità degli investimenti per conto proprio (senza investimenti unit-linked) detenuti da Allianz Life Luxembourg, nell'ambito dei quali il denominatore include anche la liquidità e i mezzi equivalenti, nonché i prodotti derivati. La logica di calcolo mira ad allineare i dati della tabella seguente alle nostre informazioni relative agli investimenti sostenibili e agli investimenti allineati alla tassonomia dell'UE, che vengono comunicati anche sotto forma di azioni sulla base di tutti gli investimenti per conto proprio (in valori di mercato). L'approccio di calcolo mira inoltre a consentire ai clienti di confrontare meglio i principali effetti negativi pubblicati sui fattori di sostenibilità, come indicato al considerando (7) degli RTS del Regolamento SFDR.

Gli indicatori PAI sono calcolati come la media degli effetti al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre e al 31 dicembre 2022. Per il calcolo, utilizziamo gli ultimi dati PAI disponibili in ogni data di fine trimestre per riflettere i dati di sostenibilità disponibili al momento della decisione relativa all'investimento. Per il primo reporting sui dati del 2022, abbiamo ricevuto dai nostri fornitori un aggiornamento parziale dei dati della società a maggio 2023. Questi dati sono stati contemplati per evitare un reporting di base su dati obsoleti. Nonostante il dialogo con i nostri fornitori, rimane un periodo di attesa di almeno un anno per la maggior parte dei punti dati quantitativi. La presa in considerazione dei PAI è un processo continuo nel corso dell'anno, che comprende la due diligence per i nuovi investimenti. Per il reporting PAI, considerata la natura statica dei dati PAI per gli investimenti non quotati, nella maggior parte dei casi gli aggiornamenti dei dati vengono forniti annualmente e completati a termine per gli investimenti non quotati. Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali interni ed esterni nonché con i fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi.

Sebbene gli standard tecnici normativi suggeriscano l'utilizzo dell'EVIC a fine anno, riteniamo ragionevole, per calcolare indicatori basati sull'approccio di allocazione agli investitori, ricalcolare l'EVIC² trimestralmente con i prezzi delle azioni alla fine del trimestre in modo che il denominatore (EVIC) sia allineato al nominatore (valore dell'investimento nelle società detenute). Poiché l'EVIC si basa sul valore contabile del debito totale, utilizziamo anche il valore nominale dei nostri investimenti obbligazionari in società detenute per l'approccio di allocazione agli investitori degli indicatori PAI. Le diverse componenti dell'EVIC (valore di borsa della società, azione privilegiata, non rimborsabile (netto), debito totale, partecipazione minoritaria) provengono dal database Refinitiv Eikon. Se questi elementi non sono disponibili presso Refinitiv, vengono utilizzati invece i dati EVIC di MSCI. Se i dati necessari non risultano comunque disponibili, utilizziamo la capitalizzazione di borsa della società di MSCI invece dell'EVIC.

² Il valore d'impresa corrisponde alla somma "della capitalizzazione di borsa delle azioni ordinarie, della capitalizzazione di borsa delle azioni privilegiate e del valore contabile del totale del debito e delle partecipazioni di minoranza, senza deduzione della liquidità o di mezzi equivalenti". RTS SFDR p. 38

Indicatori applicabili agli investimenti nelle società detenute					
Indicatore di effetti negativi sulla sostenibilità	Elemento di misura	di	Effetti 2022	Spiegazione	Misure intraprese, azioni previste e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo
INDICATORI CLIMATICI E ALTRI INDICATORI AMBIENTALI					
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GES	Emissioni di GES di livello 1	3,73 KT CO2	Calcoliamo le emissioni proprie di un investimento presente nel nostro portafoglio misurando la parte frazionaria delle emissioni di GES della società interessata rispetto alla quota della società che "deteniamo". Questa è determinata dal rapporto tra la nostra esposizione in una società (azione o obbligazione) e il suo valore d'impresa totale, moltiplicato per il totale delle emissioni della società stessa. Il totale delle emissioni è la somma di tutte le emissioni detenute nel nostro portafoglio, espresse in equivalenti di anidride carbonica (CO2e). Per l'impronta di carbonio per milione di EUR investito, le emissioni totali di GES sono suddivise per i nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR). Nel calcolo, vi è generalmente un divario di almeno un anno tra i dati finanziari e i dati sulle emissioni. Le emissioni dei livelli 1 e 2 si basano su una cascata di emissioni che combina diverse fonti di dati e dati riportati, nonché stimati. Oltre alle stime che	Allianz si impegna a favore dello zero netto entro il 2050 per il suo portafoglio d'investimento in conto proprio. In qualità di membro fondatore della <u>Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA)</u> promossa dall'ONU, sosteniamo strategie di decarbonizzazione ambiziose. Seguiamo le raccomandazioni della NZAOA e applichiamo un approccio in quattro parti per fissare gli obiettivi in modo tale da coprire tutti gli aspetti pertinenti, compresi gli obiettivi intermedi di decarbonizzazione: 1. Obiettivi quantitativi del subportafoglio: Allianz fissa obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni per le classi di attivi nelle quali investe in azioni (ossia società detenute in azioni quotate) e in obbligazioni societarie. Per queste classi di attivi, i dati sono ampiamente disponibili e i metodi sono i più avanzati. Primo passo verso il nostro obiettivo di zero emissioni nette: entro il 2025 intendiamo ridurre le emissioni di GES dei livelli 1+2 associate ad azioni e obbligazioni societarie del 25% rispetto ai livelli del 2019. Inoltre, stabiliamo obiettivi per i fondi (azioni) e gli investimenti in debito privato, come i fondi di investimento privati. L'approccio per gli investimenti in fondi e debito privato richiede tre componenti:
		Emissioni di GES di livello 2	0,46 KT CO2		
		Emissioni di GES di livello 3	21,41 KT CO2		
		Emissioni totali di GES	25,61 KT CO2		
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	72,06 T CO2/mEUR investiti		
	3. Intensità di GES delle società beneficiarie degli investimenti	Intensità di GES delle società beneficiarie degli investimenti	755,30 T CO2/mEUR di ricavi		

				<p>otteniamo da fornitori di dati, applichiamo medie settoriali basate sui settori NACE. Maggiori dettagli sul metodo e sul processo di arricchimento sono disponibili qui. I dati sulle emissioni di livello 3 provengono da fornitori di dati e si limitano ai dati riportati. Non richiediamo dati stimati per il livello 3 a causa di problemi metodologici e di qualità dei dati stessi.</p> <p>I green bond sono un caso particolare nel processo di calcolo dell'impronta di carbonio del nostro portafoglio. Si tratta di obbligazioni il cui denaro raccolto dall'emittente serve esclusivamente a finanziare progetti con un impatto ambientale positivo, come il finanziamento dell'ulteriore sviluppo di energie rinnovabili o di edifici ecocompatibili. Per incoraggiare gli investimenti in tali obbligazioni, applichiamo un fattore percentuale (attualmente il 10%) al calcolo delle emissioni detenute per i green bond. Si tratta in generale di un approccio prudente, che sarà applicato fino a quando le emissioni finanziate da green bond non saranno disponibili presso i nostri fornitori di dati. I green bond sono identificati da un indicatore specifico del nostro fornitore di dati.</p> <p>I nostri dati e il nostro metodo relativi all'impronta di carbonio delle emissioni dei livelli 1+2 offrono una ragionevole garanzia a fronte della</p>	<p>a. Trasparenza: il reporting sull'impronta di carbonio come target esplicito</p> <p>b. Nuovi investimenti: transizione verso obiettivi di zero netto</p> <p>c. Attivi esistenti: iniziative di impegno</p> <p>Non stabiliamo obiettivi di riduzione quantitativa delle emissioni di livello 3, a causa di problemi di comparabilità dei dati, di copertura, di trasparenza e di affidabilità. Monitoriamo da vicino le pubblicazioni del livello 3 in tutti i settori e stiamo sviluppando un approccio più sistematico all'interno dei gruppi di lavoro NZAOA dedicati.</p> <p>2. Obiettivi settoriali:</p> <p>Ci concentriamo su due settori associati a importanti livelli di emissioni: quello del petrolio e del gas e quello delle utility. La definizione di obiettivi settoriali ci consente di migliorare il legame tra la riduzione globale delle emissioni del portafoglio e gli incrementi di efficienza settoriali. Nell'ambito delle prossime tappe della determinazione dei nostri obiettivi, prevediamo di migliorare i target per le compagnie petrolifere e del gas, in conformità alla nuova direttiva di Allianz: come Allianz, anche il settore petrolifero e del gas ha la responsabilità di ridurre le proprie emissioni di livello 3, derivanti principalmente dalla combustione del petrolio e del gas a valle. La maggior parte delle imprese non ha ancora fissato obiettivi per il livello 3, il che rende difficile monitorare i progressi compiuti. Ci aspettiamo che le aziende con la produzione di idrocarburi più importante (ossia oltre 60 milioni di barili equivalenti nel 2020) si impegnino pienamente a ridurre a zero le emissioni nette di gas a effetto</p>
--	--	--	--	---	--

				<p>loro pubblicazione nel rapporto annuale di AZ.</p> <p>Le cifre comunicate si basano sui seguenti dati relativi ai nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute: Emissioni di GES di livello 1: 16,8% Emissioni di GES di livello 2: 33% Emissioni di GES di livello 3: 26,1% (il livello 3 copre un'ampia gamma di categorie di emissioni, anche se spesso le imprese ne divulgano una sola. Ciò comporta una distorsione dei dati e la loro copertura può sembrare più elevata, mentre la comparabilità tra le cifre dichiarate può non essere garantita). Emissioni totali di GES: 75,9% Impronta di carbonio: 75,9% Intensità di GES delle società beneficiarie degli investimenti: 75,9%</p>	<p>serra entro il 2050 e in tutta la loro catena di valore entro gennaio 2025.</p> <p>3. Obiettivi di impegno: Riteniamo che l'impegno sia uno dei meccanismi più importanti di cui dispongono i detentori di attivi per contribuire a una transizione economica verso lo zero netto. I nostri obiettivi di impegno vengono stabiliti insieme ai nostri obiettivi di supportafoglio e settoriali.</p> <p>Nella fase di selezione, esigiamo che tutti i gestori patrimoniali della classe delle azioni pubbliche rispondano alle aspettative descritte nel documento di orientamento sul voto per delega della NZAOA. Nel 2022 Allianz ha effettuato la seconda revisione annuale delle politiche di voto dei maggiori gestori di azioni pubbliche e li ha confrontati con il documento sulle aspettative in materia di voto. Allianz interpella attivamente i gestori patrimoniali che ottengono un risultato negativo e fissa aspettative chiare in materia di miglioramento. I due gestori patrimoniali meno performanti nel ciclo di revisione 2021 hanno notevolmente migliorato le loro politiche di voto nel 2022</p> <p>4. Finanziamento della transizione: Le operazioni di investimento in classi di attivi non quotati sono soggette alle direttive ESG e al processo di raccomandazione per gli attivi non quotati. Si prega di consultare la sezione <u>"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</u>.</p>
--	--	--	--	--	---

	4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in società attive nel settore dei combustibili fossili	3,07%	<p>Per calcolare gli investimenti del nostro portafoglio in società attive nel settore dei combustibili fossili, conteggiamo la somma di tutte le esposizioni in società coinvolte in attività legate ai combustibili fossili (compresa l'estrazione, il trattamento, lo stoccaggio e il trasporto di prodotti petroliferi, di gas naturale e di carbone termico e metallurgico) dividendola per i nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR). Si prega di consultare le <u>note esplicative generali</u> di cui sopra.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 92,02% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Nell'ambito dell'impegno di decarbonizzazione del nostro portafoglio, limitiamo gli investimenti in alcuni settori ed emittenti legati all'energia. Per accelerare una transizione pulita e giusta verso l'energia rinnovabile, escludiamo da queste restrizioni gli investimenti diretti/i progetti accantonati (definiti da un utilizzo chiaramente specificato e ben gestito dei prodotti) nell'energia rinnovabile e a basse emissioni di carbonio. Questo ci permette di stabilire un dialogo e di collaborare con le aziende per riuscire a creare più progetti rinnovabili/a basse emissioni di carbonio³. L'esclusione comprende anche le tecnologie di stoccaggio dell'energia non fossile e l'idrogeno blu (a condizione che le emissioni durante il ciclo di vita del progetto specifico siano verificate come simili all'idrogeno verde, il che deve essere dimostrato in una valutazione caso per caso). Analogamente, valutiamo ed escludiamo su base individuale gli investimenti in imprese con strategie di transizione credibili e pubbliche compatibili con le metodologie scientifiche di limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C (valutazioni da parte di terzi indipendenti del target e delle prestazioni richieste). Un'impresa che pianifica/elabora un "nuovo carbone" non è in linea con l'obiettivo di 1,5°C. Il premio per l'energia rinnovabile/a bassa emissione di carbonio, come sopra esposto, non le viene assegnato. Le esenzioni richiedono verifiche preliminari su altre dimensioni di sostenibilità, come definite dalla norma interna di Allianz per la gestione dei rischi e problemi derivanti da danno reputazionale nonché dal documento <u>Allianz ESG Integration Framework</u>.</p>
--	--	--	-------	--	---

³ In questo contesto, l'energia rinnovabile/a basse emissioni di carbonio comprende le tecnologie energetiche e di riscaldamento basate sulla bioenergia, la geotermia, l'idrogeno verde (vale a dire interamente basato sull'energia rinnovabile), l'energia idroelettrica, l'energia eolica terrestre e marittima, il solare, l'energia maremotrice.

					<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esclusione dei modelli di business basati sul carbone⁴: <ul style="list-style-type: none"> ○ le imprese che ottengono almeno il 25% dei loro ricavi dall'estrazione del carbone termico; ○ le imprese che ottengono almeno il 25% della loro produzione di elettricità a partire dal carbone termico ○ e/o che pianificano più di 0,3 gigawatt (GW) di capacità di carbone termico supplementare; ○ abbassiamo progressivamente la nostra soglia per eliminare completamente i modelli di business basati sul carbone dai nostri attivi investiti nel settore assicurativo al massimo entro il 2040. Per maggiori dettagli, vedere qui. ▪ Esclusione⁵ delle attività basate sulla sabbia bituminosa: <ul style="list-style-type: none"> ○ Nessun finanziamento a imprese i cui ricavi provengono per oltre il 20% dalle sabbie bituminose, in tutti i settori (10% al 31 dicembre 2024). ▪ Restrizioni al finanziamento di progetti conformemente alla politica in materia di petrolio e gas di Allianz. Ciò riguarda le operazioni/i progetti nuovi ed esistenti. Nel 2025 inaspriremo ulteriormente la nostra politica. Nessun nuovo finanziamento per progetti:
--	--	--	--	--	---

⁴ Per esclusione si intende: le cessioni di partecipazioni e gli investimenti obbligazionari esistenti vengono messi in run-off.

⁵ Per esclusione si intende: le cessioni di partecipazioni e gli investimenti obbligazionari esistenti vengono messi in run-off. nessun reinvestimento di strumenti obbligazionari.

					<ul style="list-style-type: none"> ○ nell'esplorazione e nello sviluppo di nuovi campi petroliferi e giacimenti di gas (a monte); ○ nella costruzione di nuove infrastrutture intermedie legate al petrolio; ○ nella costruzione di nuove centrali petrolifere; ○ nelle pratiche relative all'Artico (come definite dall'AMAP, escluse le operazioni nei territori norvegesi) e l'Antartico, il gas di carbone, il petrolio e le sabbie bituminose estremamente pesanti e l'offshore ultraprofondo. <p>Impegno nell'industria: per guidare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, siamo attivi anche nel settore industriale. I nostri obiettivi intermedi per la fine del 2024 si concentrano su due dei settori con le maggiori emissioni: utility e petrolio/gas. Nello specifico, dialoghiamo con le imprese per definire obiettivi di zero emissioni nette per gli ambiti 1 e 2 entro il 2050. Abbiamo a introdurre, entro il 2025, tali obiettivi per almeno il 50% del nostro patrimonio gestito nel settore petrolifero e del gas. Inoltre, rafforzeremo la nostra presenza in attività di impegno improntate alla collaborazione, ad esempio la CA100+, e intraprenderemo iniziative di dialogo con settori e gestori patrimoniali nell'ambito dell'AOA.</p>
	5. Quota di consumo e produzione di	Quota del consumo e della produzione di	72,87%	Per stabilire la media ponderata del consumo e la produzione di energia non rinnovabile delle società detenute	Limitiamo gli investimenti in alcuni settori ed emittenti legati ai modelli economici basati sul carbone e sulle sabbie bituminose, oltre che sul

	energia non rinnovabile	energia delle società beneficiarie di investimenti provenienti da fonti energetiche non rinnovabili, rispetto a quella prodotta da fonti energetiche rinnovabili, espressa in percentuale del totale delle fonti di energia		<p>nel nostro portafoglio, moltiplichiamo il peso di ogni società detenuta per il consumo di energia non rinnovabile e la produzione di energia non rinnovabile della società e calcoliamo la somma finale. Il peso di ogni società è determinato dall'esposizione in valore di mercato espresso in EUR, divisa per il portafoglio d'investimento della società detenuta. Per il calcolo, prendiamo in considerazione solo le società per le quali potremmo ottenere dati, allo scopo di evitare di dover supporre "zero reali" per i dati mancanti.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 88,37% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>petrolio e sul gas. Si prega di consultare le misure adottate nell'ambito dei PAI n. 4. Combinando gli sforzi d'impegno e le esenzioni per gli investimenti diretti/progetti accantonati nelle energie rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, cerchiamo di influenzare la quota della produzione di energia non rinnovabile.</p> <p>Un altro pilastro chiave del nostro impegno per l'azzeramento delle emissioni di carbonio è costituito dalle nostre strategie d'investimento in un'economia a zero emissioni di carbonio. Disponiamo di un portafoglio globale e in crescita di soluzioni climatiche, che comprende investimenti nelle energie rinnovabili, le innovazioni energetiche e la promozione della transizione verso un'economia a zero emissioni nette. Il Gruppo Allianz si impegna ad aumentare la sua esposizione alle energie rinnovabili del 5,85% all'anno, conformemente alle proiezioni dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili.</p> <p>Poiché, all'interno del Gruppo, la gestione dei nostri attivi è delegata ad AIM, gli obiettivi del Gruppo Allianz sono di fatto considerati nella nostra pianificazione dell'asset allocation.</p>
	6. Intensità del consumo energetico per settore a forte impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di fatturato delle società che beneficiano di investimenti, per settore a forte	A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA: 0 GWh per MEUR di fatturato	Per stabilire il consumo medio ponderato di energia del nostro portafoglio in GWh per milione di EUR di fatturato delle società detenute, moltiplichiamo il peso di ogni società detenuta per il consumo energetico della società in GWh per milione di EUR di fatturato e calcoliamo la somma finale. Il peso di ogni società è	Si prega di fare riferimento ai PAI n. 1-3 per i nostri obiettivi legati al clima, che comprendono obiettivi settoriali specifici. Sulla base degli sforzi profusi nei settori ad alta emissione (petrolio, gas e utility), stiamo attualmente ampliando il campo di applicazione dei nostri obiettivi settoriali.

		impatto climatico		determinato dall'esposizione in valore di mercato espresso in EUR, divisa per il portafoglio d'investimento della società detenuta. Per il calcolo, prendiamo in considerazione solo le società per le quali potremmo ottenere dati, allo scopo di evitare di dover supporre "zero reali" per i dati mancanti.	
			B - ESTRAZIONE MINERARIA E DA CAVE: 0,34 GWh per MEUR di fatturato	Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 71,10% dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.	
			C - MANIFATTURA: 0,54 GWh per MEUR di fatturato		
			D - ELETTRICITÀ, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA: 1,16 GWh per MEUR di fatturato		
			E - FORNITURA DI ACQUA; DEPURAZIONE, GESTIONE DEI RIFIUTI E SERVIZI IGIENICO-SANITARI: 0 GWh per MEUR di fatturato		
			F - COSTRUZIONE: 0 GWh per MEUR di fatturato		
			G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI: 0 GWh per MEUR di fatturato		
			H - TRASPORTO E STOCCAGGIO 0 GWh per MEUR di fatturato		

			L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI: 0,31 GWh per MEUR di fatturato		
Biodiversità	7. Attività che hanno un impatto negativo su zone sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota degli investimenti in società con siti o stabilimenti situati in o nelle vicinanze di zone sensibili sotto il profilo della biodiversità, qualora le attività di tali società abbiano un impatto negativo su tali zone	0%	<p>Per calcolare gli investimenti del nostro portafoglio in aziende che hanno un impatto negativo su zone sensibili sotto il profilo della biodiversità, calcoliamo la somma di tutte le esposizioni nelle aziende, che segnalano attività in o nelle vicinanze di zone sensibili per la biodiversità e che sono state coinvolte in controversie associate a un impatto negativo grave o molto grave sull'ambiente, diviso per i nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR).</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 92,02% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Impegno nei confronti delle società selezionate: nel 2021, abbiamo esteso la regola funzionale ESG di Allianz per gli investimenti al fine di tenere conto in modo specifico degli emittenti del nostro portafoglio di investimenti quotati che sono al di sotto della nostra soglia di rating per le questioni relative alla biodiversità e all'utilizzo del suolo. Intendiamo aumentare le nostre attività globali di impegno bilaterale. Per maggiori informazioni, si prega di consultare la sezione sulle <u>politiche di impegno</u>.</p> <p>Le operazioni di investimento in classi di attivi non quotati sono soggette alle direttive ESG e al processo di raccomandazione per gli attivi non quotati. Si prega di fare riferimento alla sezione "<u>Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità</u>".</p>
Acqua	8. Scarichi in acqua	Tonnellate di scarichi nell'acqua provenienti dalle società beneficiarie di investimenti, per milione di EUR investito, in	0,02%	<p>Calcoliamo le tonnellate di scarichi nell'acqua di un investimento detenuto nel nostro portafoglio considerando la parte frazionaria degli scarichi in acqua della società interessata rispetto alla quota della società che "deteniamo". Questa è determinata dal rapporto tra la nostra esposizione in una società (azione o obbligazione) e il suo valore d'impresa totale,</p>	<p>Impegno nei confronti delle società selezionate: nel 2021, abbiamo esteso la regola funzionale ESG di Allianz per gli investimenti al fine di tenere conto in modo specifico degli emittenti del nostro portafoglio di investimenti quotati che sono al di sotto della nostra soglia di rating per le scorie tossiche e i rifiuti. Intendiamo aumentare le nostre attività globali di impegno bilaterale. Per maggiori informazioni, si prega di consultare la sezione sulle <u>politiche di impegno</u>.</p>

		media ponderata		<p>moltiplicato per il totale delle emissioni della società stessa. Calcoliamo la nostra impronta associata agli scarichi in acqua per milione di EUR investito dividendo il totale dei rifiuti dei nostri investimenti proprietari (in valore di mercato espresso in EUR).</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 38,75% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Le operazioni di investimento in classi di attivi non quotati sono soggette alle direttive ESG e al processo di raccomandazione per gli attivi non quotati. Si prega di fare riferimento alla sezione <u>"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</u>.</p>
Rifiuti	9. Rapporto di rifiuti pericolosi e radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi prodotti dalle società beneficiarie di investimenti, per milione di EUR investito, in media ponderata	0,07%	<p>Calcoliamo le tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi di un investimento nel nostro portafoglio valutando la parte frazionaria degli scarichi in acqua della società interessata rispetto alla quota della società che "deteniamo". Questa è determinata dal rapporto tra la nostra esposizione in una società (azione o obbligazione) e il suo valore d'impresa totale, moltiplicato per il totale delle emissioni della società stessa. Calcoliamo la nostra impronta in materia di emissioni di rifiuti per milione di EUR investito dividendo il totale delle emissioni detenute per tutti i nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR).</p>	<p>Impegno nei confronti delle società selezionate: nel 2021, abbiamo esteso la regola funzionale ESG di Allianz per gli investimenti al fine di tenere conto in modo specifico degli emittenti del nostro portafoglio di investimenti quotati che sono al di sotto della nostra soglia di rating per le scorie tossiche e i rifiuti. Intendiamo aumentare le nostre attività globali di impegno bilaterale. Per maggiori informazioni, si prega di consultare la sezione sulle <u>politiche di impegno</u>.</p> <p>Allianz si è inoltre unita all'impegno collaborativo Investor Initiative on Hazardous Chemicals (IIHC). I principali obiettivi di questa iniziativa sono di impegnarsi con le società beneficiarie per la comunicazione relativa ai prodotti chimici pericolosi, l'impegno temporale di eliminare progressivamente i prodotti chimici pericolosi, la transizione verso una strategia circolare e le</p>

				<p>A causa dei problemi legati alla disponibilità dei dati, la cifra attuale rappresenta soltanto i rifiuti pericolosi. Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 62,28% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>risposte alle controversie, ai procedimenti giudiziari e alla regolamentazione.</p> <p>Le operazioni di investimento in classi di attivi non quotati sono soggette alle direttive ESG e al processo di raccomandazione per gli attivi non quotati. Si prega di fare riferimento alla sezione <u>"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</u>.</p>
INDICATORI RELATIVI ALLE QUESTIONI SOCIALI, AL PERSONALE, AL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA.					
Questioni sociali e legate al personale	10. Violazioni dei principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite (UNGC) e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota d'investimento in società che hanno partecipato a violazioni dei principi dell'UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,43%	<p>Per calcolare la quota del nostro portafoglio d'investimento in società beneficiarie che hanno partecipato a violazioni dei principi dell'UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, consideriamo la somma di tutte le esposizioni nelle imprese, identificate come non conformi ai principi dell'UNGC, divisa per i nostri investimenti proprietari (in valore di mercato espresso in EUR).</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 92,02% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Impegno nei confronti delle società detenute selezionate: nel 2021, abbiamo esteso la regola funzionale ESG di Allianz per gli investimenti al fine di tenere conto specificamente degli emittenti del nostro portafoglio di investimenti quotati che risultano segnalati per questioni relative ai principali effetti negativi dovute al mancato rispetto dei principi dell'UNGC, dei diritti umani, del diritto del lavoro e dei principi di governance. Puntiamo ad aumentare le nostre attività generali di impegno bilaterale. Per maggiori informazioni, si prega di consultare la sezione sulle <u>politiche di impegno</u>.</p> <p>Allo stesso modo, Allianz aderisce ai PRI dal 2011, il che sottolinea il nostro impegno a lungo termine a lavorare con le nostre società beneficiarie per proteggere l'ambiente, difendere i diritti umani e del lavoro e promuovere buone pratiche di governance d'impresa. Inoltre, Allianz si impegna ad attuare Advance, un'iniziativa di impegno collaborativo PRI per i diritti umani.</p>

	<p>11. Assenza di processi e meccanismi di conformità che consentano di controllare il rispetto del Patto mondiale delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali</p>	<p>Quota d'investimento in società che non dispongono di una politica di controllo del rispetto dei principi dell'UNGC o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, né di meccanismi per la gestione dei reclami o delle controversie che consentono di trattare le violazioni dei principi dell'UNGC o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali</p>	<p>1,18%</p>	<p>Per calcolare la quota del nostro portafoglio in investimenti che presentano un'assenza di processi e meccanismi di conformità per controllare il rispetto dei principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, consideriamo la somma di tutte le esposizioni nelle aziende, che sono identificate come prive di politiche volte a controllare il rispetto dei principi dell'UNGC o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali o di meccanismi per il trattamento di reclami o controversie per porre rimedio alle violazioni dei principi dell'UNGC o delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, divisa per i nostri investimenti per conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR). Abbiamo sviluppato un modello a cascata per determinare l'allineamento al PAI n. 11, che combina diverse fonti di dati: lo status di firmataria dell'UNGC della società partecipata; la società partecipata dichiara di seguire le direttive dell'OCSE; la società partecipata dispone di una ragionevole politica di due diligence in materia di lavoro (OIL), di una politica anticorruzione (Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione) e definisce processi, fissa obiettivi o segnala</p>	<p>Le operazioni di investimento in classi di attivi non quotati sono soggette alle direttive ESG e al processo di raccomandazione per gli attivi non quotati. Si prega di consultare la sezione <u>"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</u>.</p>
--	--	---	--------------	--	---

				<p>risultati per controllare l'efficacia della sua politica in materia di diritti umani.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 92,02% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	
12.	Divario retributivo tra uomini e donne non corretto	Divario retributivo medio non corretto tra uomini e donne nelle società beneficiarie degli investimenti	9,89%	<p>Per definire il divario retributivo medio ponderato non corretto tra uomini e donne delle società detenute nel nostro portafoglio, moltiplichiamo il peso di ogni società detenuta per il divario retributivo non corretto tra uomini e donne della società e calcoliamo la somma finale. Il peso di ogni società è determinato dall'esposizione in valore di mercato espresso in EUR, divisa per il portafoglio d'investimento della società detenuta. Per il calcolo, prendiamo in considerazione solo le società per le quali potremmo ottenere dati, allo scopo di evitare di dover supporre "zero reali" per i dati mancanti.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti</p>	<p>Nonostante tutti i nostri sforzi, la disponibilità di dati limita il grado di considerazione di specifici indicatori PAI, come il divario retributivo non corretto tra uomini e donne. Per quanto riguarda l'indicatore specifico, riteniamo che la sensibilizzazione e l'aumento della trasparenza siano essenziali per il momento e chiediamo di conseguenza informazioni ai nostri gestori patrimoniali. Tenuto conto della copertura insufficiente, del consenso metodologico e del limitato perimetro di reporting (pubblicazioni nel Regno Unito rispetto a quelle di tutto il mondo), il nostro obiettivo è quello di ricevere informazioni comparabili sulla <u>totalità delle attività</u> delle società a lungo termine (rispetto alle pubblicazioni nel Regno Unito). Nella nostra strategia d'investimento, prendiamo in considerazione l'indicatore di sostenibilità sfavorevole sottostante delle "questioni sociali e del personale" attraverso il nostro approccio di rating ESG per gli attivi quotati nonché le tematiche legate al personale nelle nostre direttive ESG e nel nostro processo di raccomandazione per gli attivi non quotati; si</p>

				negativi. Le cifre comunicate si basano sul 21,17% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.	prega di fare riferimento alla sezione <u>"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</u> .
13. Diversità di genere nel consiglio di amministrazione	Rapporto medio uomini-donne nei consigli di amministrazione delle società detenute, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio di amministrazione	40,43%	<p>Per definire la diversità media dei generi all'interno dei consigli di amministrazione delle società detenute nel nostro portafoglio, moltiplichiamo il peso di ogni società detenuta per la percentuale di donne nel consiglio di amministrazione della società e calcoliamo l'importo finale. Il peso di ogni società è determinato dall'esposizione in valore di mercato espresso in EUR, divisa per il portafoglio d'investimento della società detenuta. Per il calcolo, prendiamo in considerazione solo le società per le quali potremmo ottenere dati, allo scopo di evitare di dover supporre "zero reali" per i dati mancanti.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 92,02% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Per i nostri investimenti in conto proprio, riteniamo essenziale sensibilizzare e accrescere la trasparenza e, di conseguenza, chiedere ai nostri gestori patrimoniali informazioni sulla diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione. Il nostro obiettivo è quello di ricevere informazioni comparabili per tutto il nostro portafoglio nelle società detenute. Nella nostra strategia d'investimento, prendiamo in considerazione l'indicatore di sostenibilità sfavorevole sottostante delle "questioni sociali e del personale" attraverso il nostro approccio di rating ESG per gli attivi quotati nonché le tematiche legate al personale nelle nostre direttive ESG e nel nostro processo di raccomandazione per gli attivi non quotati; si prega di fare riferimento alla sezione <u>"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</u>.</p> <p>Per i nostri investimenti in azioni pubbliche gestiti da Allianz Global Investors (AGI), AGI include soglie per la diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione nelle sue direttive di voto per delega. Per maggiori dettagli, si prega di cliccare qui.</p>	
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni)	Quota d'investimento in società che partecipano alla	0%	Per stabilire la quota d'investimento del nostro portafoglio in società detenute che risultano coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi	Evitiamo i principali impatti negativi sulla sostenibilità escludendo tutti gli investimenti in aziende che fabbricano o sono associate ad armi controverse.	

	a grappolo, armi chimiche o armi biologiche)	fabbricazione o alla vendita di armi controverse		<p>controverse, calcoliamo la somma di tutte le esposizioni nelle imprese identificate come implicate nell'ambito delle armi controverse secondo la descrizione seguente, divisa per la totalità dei nostri investimenti in conto proprio (in valore di mercato espresso in EUR). Si prega di consultare le note esplicative generali di cui sopra.</p> <p>Le armi controverse sono definite come armi soggette alle seguenti convenzioni internazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Convenzione di Ottawa (mine antiuomo) ▪ Convenzione sulle munizioni a grappolo (munizioni/bombe a grappolo) ▪ Convenzione sulle armi biologiche e tossiniche (armamenti biologici) ▪ Convenzione sulle armi chimiche (armamenti chimici) <p>Le cifre comunicate si basano sul 100% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani o sovranazionali					
Indicatore di effetti negativi sulla sostenibilità	Elemento di misura	di	Effetti 2022	Spiegazione	Misure intraprese, azioni previste e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo

Ambiente	15. Intensità di GES	Intensità di GES dei paesi di investimento	323,16 T CO2 per mEUR di PIL	<p>Per stabilire l'intensità media ponderata di GES del nostro portafoglio, moltiplichiamo il peso di ogni paese presente nel nostro portafoglio sovrano per il rapporto di emissioni totali di GES sul PIL sovrano e calcoliamo la somma finale. Il peso di ciascun paese è determinato dall'esposizione in EUR al debito sovrano, diviso per l'intero portafoglio di investimento sovrano. L'esposizione è definita come il valore nominale per le obbligazioni sovrane. Prendiamo in considerazione solo i paesi per i quali potremmo generare i dati relativi al GES e al PIL. Le cifre comunicate si basano sul 98,31% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio su emittenti sovrani e sovranazionali.</p> <p>Seguiamo le raccomandazioni del PCAF sul calcolo delle emissioni sovrane e utilizziamo le emissioni di GES dei livelli 1, 2 e 3, ad esclusione dell'impiego del suolo, dei cambiamenti nella destinazione del suolo e della silvicoltura (LULUCF). Le principali ragioni sono la grande incertezza che circonda i dati LULUCF e l'assenza di standard comunemente accettati per la contabilizzazione delle emissioni di tipo LULUCF. Inoltre, le emissioni LULUCF possono falsare le tendenze globali dei settori chiave che contribuiscono al riscaldamento climatico. Prevediamo di calcolare in</p>	<p>Lavoriamo con la NZAOA per finalizzare i metodi per le obbligazioni sovrane come prossima classe di attivi per stabilire obiettivi sulla riduzione delle emissioni di GES. Una volta pubblicata la raccomandazione della NZAOA, stabiliremo obiettivi per questa classe di attivi entro 12 mesi. La decarbonizzazione richiede che tutte le parti interessate agiscano insieme. È essenziale sostenere gli Stati sovrani che hanno obiettivi allineati al target di 1,5°C, in modo che possano fissare limiti e incentivi adeguati affinché le imprese e i cittadini agiscano in tal senso. Di conseguenza, per la nostra metodologia di investimento sovrano sostenibile, utilizziamo i dati delle ONG di Net-Zero Tracker per identificare gli Stati sovrani che hanno degli obiettivi climatici, di neutralità carbonica o legati all'azzeramento delle emissioni entro il 2050 che siano definiti "per legge" o "in un documento politico". Questi sono considerati come sostenibili. Per i nostri prodotti, abbiamo stabilito impegni su quote minime di investimento sostenibili.</p>
----------	----------------------	--	------------------------------	--	--

				<p>futuro l'impronta di carbonio sovrana, compreso il settore LULUCF.</p> <p>Il PIL proviene dal database della Banca mondiale. Sulla base (a) della copertura del paese, (b) del carattere recente dei dati e (c) delle considerazioni relative alla qualità dei dati, utilizziamo dati sulle emissioni della produzione sovrana provenienti dai database di UNFCCC, PRIMAP e OCSE.</p>	
Sociale	16. Paese di investimento in cui si riscontrano violazioni degli standard sociali	Numero di paesi d'investimento in cui si riscontrano violazioni delle norme sociali (in numero assoluto e in proporzione del numero totale dei paesi beneficiari di investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite o, se del caso, della legislazione nazionale	0	<p>Analizziamo la situazione dei diritti umani in un paese con l'Allianz Human Rights Risk Score, sviluppato nel 2022. Il numero di paesi beneficiari in cui si riscontrano violazioni degli standard sociali è determinato sulla base di una soglia di rating. Sulla base della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite (ad es. diritto alla libertà, uguaglianza, istruzione, divieto di tortura, ecc.), gli esperti di Allianz valutano l'esposizione ai rischi connessi ai diritti umani nei paesi utilizzando le informazioni delle ONG e ricerche interne.</p> <p>Non disponiamo di investimenti in questi paesi.</p>	<p>Limitiamo gli investimenti nelle obbligazioni sovrane dei paesi associati a gravi preoccupazioni in materia di diritti umani e a importanti problemi di gestione in tal senso. Oltre ai rating ESG dei fornitori di dati esterni, esaminiamo la situazione dei diritti umani in un paese con l'Allianz Human Rights Risk Score. Gli emittenti sovrani sotto la soglia di rating sono esclusi per i nuovi investimenti e per gli investimenti esistenti viene elaborato un piano di disinvestimento.</p> <p>Per maggiori informazioni, si prega di consultare la sezione Riferimenti alle norme internazionali e l'approccio dei diritti umani del Gruppo Allianz alla sezione 05.5. del nostro Rapporto sulla sostenibilità 2022 del Gruppo Allianz.</p>

Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari					
Indicatore di effetti negativi sulla sostenibilità		Elemento di misura	Effetti 2022	Spiegazione	Misure intraprese, azioni previste e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione a combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimento in attivi immobiliari utilizzati per l'estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili	0%	<p>Per stabilire l'esposizione del nostro portafoglio ai combustibili fossili attraverso attivi immobiliari, calcoliamo la somma di tutte le esposizioni negli attivi immobiliari, identificate per il loro coinvolgimento nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto o nella fabbricazione di combustibili fossili, divisa per i nostri investimenti immobiliari (in valore di mercato espresso in EUR). Si prega di consultare le note esplicative generali di cui sopra.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 29,31% di copertura dei nostri attivi immobiliari e ipotecari proprietari.</p>	<p>Nell'ambito del nostro impegno a ridurre a zero netto le emissioni di gas a effetto serra del nostro portafoglio entro il 2050, puntiamo ad allineare il portafoglio immobiliare a una traiettoria che miri al target di 1,5 gradi entro il 2025.</p> <p>Misuriamo e miglioriamo la performance ESG di tutto il nostro portafoglio immobiliare, tra l'altro, cercando progetti pilota di punta e iniziative a livello del gruppo Allianz. Queste iniziative comprendono l'acquisto di energia verde certificata, l'investimento nella produzione di energia in loco e misure di efficienza energetica come l'installazione di illuminazione a LED. Migliorando l'efficienza energetica e sostituendo le fonti energetiche tradizionali con alternative a basse emissioni di carbonio, trasformiamo i nostri edifici per il futuro. Pur concentrandoci principalmente sulle emissioni di carbonio e sull'efficienza energetica, siamo anche interessati alla governance come pure alle norme sociali e in materia di benessere. Ogni nuovo investimento azionario deve essere oggetto di una certificazione ambientale o di sostenibilità (ad es. BREEAM o LEED). Per gli investimenti in fondi immobiliari e prestiti immobiliari commerciali</p>
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti	Quota di investimento in attivi immobiliari	5,68%	Per stabilire l'esposizione del nostro portafoglio agli attivi immobiliari inefficienti sul piano energetico,	

	<p>inefficaci sul piano energetico</p>	<p>sul piano energetico</p>	<p>calcoliamo la somma di tutte le esposizioni negli attivi immobiliari, identificate come inefficienti sul piano energetico, divisa per i nostri investimenti proprietari nel settore immobiliare (in valore di mercato espresso in EUR). Si prega di consultare le note esplicative generali di cui sopra. Conformemente alle direttive regolamentari, classifichiamo gli attivi come inefficienti sul piano energetico se:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'attivo costruito prima del 31.12.2020 ha un certificato di prestazione energetica C o inferiore ▪ l'attivo costruito dopo il 31.12.2020 ha una domanda di energia primaria peggiore dell'edificio a consumo energetico quasi nullo (NZEB) <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 29,31% di copertura dei nostri attivi immobiliari e ipotecari proprietari.</p>	<p>europei (CREL dell'UE), sono richieste tre componenti:</p> <p>a. Trasparenza: il reporting sull'impronta di carbonio come target esplicito</p> <p>b. Nuovi investimenti: transizione verso obiettivi di zero netto e per le CREL dell'UE: obiettivi allineati alle traiettorie che mirano al target di 1,5°C del CRREM</p> <p>c. Attivi esistenti: iniziative di impegno</p> <p>Cerchiamo di incoraggiare i partner e i locatari a seguire il nostro esempio e assumere un ruolo attivo nel cambiamento, promuovendo ad esempio "locazioni verdi" che prevedono disposizioni volte a ridurre gli impatti ambientali.</p> <p>In generale, le operazioni di investimento in classi di attivi non quotate sono soggette alle direttive ESG e al processo di raccomandazione per gli attivi non quotati. Si prega di fare riferimento alla sezione "<u>Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità</u>".</p>	
<p>Indicatori supplementari legati al clima e all'ambiente</p>					
<p>Indicatori applicabili agli investimenti nelle società detenute</p>					
<p>INDICATORI CLIMATICI E ALTRI INDICATORI AMBIENTALI</p>					
<p>Indicatore di effetti negativi sulla sostenibilità</p>	<p>Elemento di misura</p>	<p>di</p>	<p>Effetti 2022</p>	<p>Spiegazione</p>	<p>Misure intraprese, azioni previste e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo</p>

Emissioni	4. Investimenti in società che non hanno preso iniziative per ridurre le proprie emissioni di carbonio	Quota di investimento in società che non hanno preso iniziative per ridurre le loro emissioni di carbonio ai fini del rispetto dell'accordo di Parigi	5,99%	<p>Per definire gli investimenti del nostro portafoglio in società partecipate che non hanno preso iniziative volte a ridurre le loro emissioni di carbonio, calcoliamo la somma di tutte le esposizioni nelle società, identificate come non aventi preso iniziative per ridurre le emissioni di carbonio al fine di allinearsi all'accordo di Parigi, divisa per i nostri investimenti proprietari (in valore di mercato espresso in EUR). Si prega di consultare le note esplicative generali di cui sopra. Per stabilire se le iniziative aziendali siano allineate all'accordo di Parigi, abbiamo sviluppato un modello a cascata basato su valutazioni scientifiche di terzi: iniziativa Science Based Targets (obiettivi) e valutazione della performance del carbonio della Transition Pathway Initiative (2050: "1,5 Degrees", "Below 2 Degrees", "Paris Pledges"). Per le partecipazioni non quotate, chiediamo informazioni ai nostri gestori patrimoniali.</p> <p>Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 65,67% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>Nell'ambito del nostro impegno a ridurre le emissioni di gas a effetto serra fino allo zero nel nostro portafoglio entro il 2050, in qualità di proprietari di attivi, aiuteremo e incoraggeremo le società presenti in portafoglio chiedendo loro di attenersi a traiettorie di decarbonizzazione conformi all'obiettivo di 1,5°C dell'accordo di Parigi. Si prega di fare riferimento al PAI n. 1 per ciò che riguarda il nostro approccio in quattro parti alla determinazione dell'obiettivo di zero netto.</p> <p>Come sviluppato nell'ambito dei PAI N. 4 e 5, puntiamo ad accompagnare la transizione dalle energie fossili verso le energie rinnovabili, esentando le imprese dalle nostre esclusioni legate all'energia con strategie credibili e pubbliche di transizione, compatibili con i percorsi scientifici di limitazione del riscaldamento climatico a 1,5°C e confermate mediante valutazioni del target e della performance da parte di soggetti terzi indipendenti. Valutiamo tali esenzioni utilizzando gli impegni delle imprese pubbliche in merito alla graduale eliminazione del carbone e la relativa strategia a lungo termine, i piani di chiusura basati sugli attivi e i risultati passati a tale riguardo, nonché gli obiettivi di riduzione dei GES a livello aziendale. Le fonti di dati utilizzate coincidono con il nostro indicatore PAI volontario e includono il Climate Action 100+ Net-Zero Company Benchmark, Carbon Tracker, la Transizione Pathway Initiative, la Global Coal Exit List e l'iniziativa Science Based Targets.</p> <p>Si prega di fare riferimento alla sezione <u>Riferimenti alle norme internazionali</u> – Cambiamento climatico per maggiori</p>
-----------	--	---	-------	--	---

					informazioni sulle nostre iniziative e sulle nostre misure, ad esempio il modo in cui presentiamo il CA100+ Net-Zero Company Benchmark ⁶ alle imprese con le quali collaboriamo e sosteniamo la più ampia diffusione di questo strumento di misurazione e monitoraggio.
--	--	--	--	--	--

Indicatori supplementari relativi alle questioni sociali e legate al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva

Indicatori applicabili agli investimenti nelle società detenute

INDICATORI RELATIVI ALLE QUESTIONI SOCIALI, AL PERSONALE, AL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA.

Indicatore di effetti negativi sulla sostenibilità	Elemento di misura	Effetti 2022	Spiegazione	Misure intraprese, azioni previste e obiettivi definiti per il periodo di riferimento successivo	
Lotta contro la corruzione attiva e passiva	15. Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva	Quota di investimento in entità che non dispongono di una politica di lotta alla corruzione attiva e passiva in conformità alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	1,07%	Per stabilire la quota degli investimenti del nostro portafoglio che non dispongono di una politica di lotta alla corruzione attiva e passiva, calcoliamo la somma di tutte le esposizioni nelle imprese, identificate come non aventi una politica di lotta alla corruzione attiva e passiva conforme alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, divisa per i nostri investimenti proprietari (in valore di mercato espresso in EUR). Siamo in continuo contatto con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune in materia di	La governance d'impresa e le pratiche di etica commerciale delle società detenute sono un pilastro del nostro approccio di rating ESG degli attivi quotati. Si prega di fare riferimento alla sezione <u>"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</u> . Nel punteggio ESG, tutte le aziende sono valutate sulla loro supervisione e sulla gestione delle questioni etiche commerciali quali frodi, errori professionali, pratiche di corruzione, riciclaggio di denaro o violazioni della legislazione antitrust ⁷ per gli attivi non quotati. Inoltre, le imprese che presentano una forte esposizione al rischio nelle pratiche di buona

⁶ Il benchmark integra indicatori essenziali per misurare i progressi delle imprese rispetto a una traiettoria in linea con l'obiettivo di 1,5 °C e per riferire sui progressi compiuti in modo trasparente.

⁷ [ESG Industry Materiality Map - MSCI](#)

				<p>dati e ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi. Le cifre comunicate si basano sul 92,02% di copertura dei nostri investimenti in conto proprio nelle società detenute.</p>	<p>governance sono incluse nel processo di selezione dell'impegno. Se persistono pratiche di governance insufficienti per più di tre anni consecutivi e/o se il processo di impegno non è riuscito, le imprese vengono escluse dal portafoglio di Allianz.</p> <p>Le operazioni di investimento in classi di attivi non quotati sono soggette alle direttive ESG e al processo di raccomandazione per gli attivi non quotati, che comprende un'analisi dei piani/sistemi/procedure di lotta alla corruzione attiva e passiva; si prega di fare riferimento alla sezione <u>"Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"</u>.</p>
--	--	--	--	---	--

Descrizione delle politiche volte a identificare e classificare i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Per identificare e valutare i principali effetti negativi, prendiamo in considerazione diversi indicatori a seconda della loro importanza rispetto all'investimento interessato. La probabilità e la gravità dei PAI, compresa la loro natura potenzialmente irrimediabile, sono prese in considerazione nella determinazione di obiettivi settoriali e assoluti, tenendo conto del fatto che alcuni settori sono più importanti di altri per alcuni PAI (in particolare per il PAI ambientale), mentre per altri PAI tutti i settori sono pertinenti e dovrebbero pertanto essere soggetti agli stessi standard (ad esempio, il rispetto del Patto mondiale delle Nazioni Unite). Per i PAI che consideriamo più gravi, abbiamo definito delle esclusioni e/o restrizioni d'investimento (vedere sopra; ad esempio, le esclusioni dei combustibili fossili per il PAI n. 4 e delle armi controverse per il PAI n. 14).

Inoltre, Allianz ha assunto diversi impegni nell'ambito di iniziative strategiche incentrate, tra i vari temi, sul cambiamento climatico, che rafforzano il nostro approccio di mitigazione dei potenziali impatti negativi. Allianz sostiene in particolare la transizione verso un'economia rispettosa del clima, con un ambizioso approccio di sostenibilità per i suoi segmenti di attività e le sue operazioni. Il settore finanziario ha un ruolo cruciale da svolgere per consentire un futuro a basse emissioni di carbonio. Il cambiamento climatico causato dall'uomo è una delle maggiori sfide mondiali della nostra epoca e ha già causato conseguenze negative considerevoli. Ha inoltre provocato perdite rilevanti per la natura e per le persone e vari sistemi umani e naturali sono stati spinti al di là dei limiti della loro capacità di adattamento. Pertanto, danni irreversibili hanno già cominciato a verificarsi. Per arrestare questi cambiamenti, l'accordo di Parigi del 2015 ha fissato l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a un massimo di 1,5 °C entro la fine del secolo. In qualità di proprietari di attivi, siamo idealmente posizionati per contribuire alla trasformazione dell'economia mondiale e dei sistemi finanziari stimolando gli sforzi di decarbonizzazione delle società detenute e la riduzione delle emissioni di GES nel mondo reale. In qualità di membro fondatore della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA) un'iniziativa lanciata dall'ONU, il nostro gruppo promuove ambiziose strategie di decarbonizzazione e finanziamenti assicurati dall'industria. Ci siamo impegnati a raggiungere, entro il 2050, le zero emissioni nette di GES nel nostro portafoglio di investimenti in conto proprio. Conformemente al nostro impegno, abbiamo selezionato "Investimenti in società che non hanno preso iniziative per ridurre le loro emissioni di carbonio" come uno dei due indicatori supplementari. Abbiamo inoltre selezionato "Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva" come ulteriore indicatore sociale. Tutte le imprese sono vulnerabili alla corruzione e il rischio di danni è considerevole. Di conseguenza, le politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva conformi alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione costituiscono un fondamento essenziale per pratiche commerciali responsabili. Abbiamo anche tenuto conto della qualità e della copertura dei dati nella selezione.

Gli obiettivi climatici di Allianz si basano sul protocollo per la definizione degli obiettivi sviluppato dalla NZAOA. Il protocollo copre diverse classi di attivi e i settori dell'economia a cui sono associate le emissioni maggiori. Allianz lavora costantemente con l'AOA per definire metodi volti a misurare la performance legata al cambiamento climatico nonché obiettivi adeguati a diverse classi di attivi e settori, che sono direttamente associati agli indicatori PAI legati alle emissioni di GES dell'Allegato I.

La pietra angolare dell'approccio globale alla sostenibilità di Allianz è la norma Allianz per la gestione dei rischi legati alla reputazione (AS RRIM). Essa definisce le nostre direttive ESG relative alle attività sensibili, l'elenco dei paesi sensibili e il processo di raccomandazione ESG. Un'ulteriore integrazione nei processi operativi di Allianz si ottiene facendo riferimento a queste AS RRIM e Direttive relative alle attività sensibili nell'ambito della regola funzionale ESG di Allianz per gli investimenti (ESG FR). Le direttive ESG relative alle attività sensibili e il processo di raccomandazione ESG AS RRIM si applicano a tutti gli investimenti in classi di attivi non quotati (ad es. immobiliare, infrastrutture, energie rinnovabili e private equity). Per gli investimenti in classi di attivi quotati (azioni negoziabili e debito), Allianz integra fattori di sostenibilità attraverso i requisiti dell'ESG FR. Inoltre, i partner (commerciali) esterni, come i gestori patrimoniali esterni, sono informati delle direttive ESG attraverso il quadro di integrazione ESG di Allianz. Il quadro di integrazione ESG garantisce la trasparenza dei nostri processi e delle direttive in materia di sostenibilità. Allianz ha pubblicato nel 2021 la quarta versione del Quadro di riferimento (accessibile al pubblico [qui](#)), che è stata approvata dal Consiglio ESG del Groupe Allianz (29 marzo 2021). Le unità interne di gestione patrimoniale di Allianz hanno inoltre implementato un proprio insieme di processi, regole e governance sull'integrazione dello sviluppo sostenibile nelle loro attività di investimento. Le entità operative e le BU mondiali attuano inoltre norme e regole specifiche in materia di integrazione ESG per la loro unità organizzativa.

	Norma Allianz per la gestione dei rischi e dei problemi di reputazione (AS RRIM)	Regola funzionale ESG di Allianz per gli investimenti
Data in cui l'organo di gestione dell'attore dei mercati finanziari ha approvato le politiche	<p>Versione 5.4</p> <p>Autorizzata dal Comitato Finanza e Rischi del Gruppo: 01.12.2022</p> <p>Comunicato al Comitato Direttivo di Allianz SE 07.12.2022</p> <p>Autorizzato dal Comitato Esecutivo di Allianz Life Luxembourg: 30.06.2023</p>	<p>Versione 5.0</p> <p>Autorizzato dal Dott. G. Thallinger, membro del Comitato direttivo di Allianz SE: 09.05.2022</p> <p>Autorizzato dal Comitato Finanza e Rischi del Gruppo Allianz: 31.05.2022</p> <p>Autorizzato dal Comitato Esecutivo di Allianz Life Luxembourg: 30.06.2023</p>

Ripartizione delle responsabilità relative all'attuazione di tali politiche nel quadro delle strategie e delle procedure organizzative	La gestione degli attivi propri di Allianz Life Luxembourg è delegata ad Allianz Investment Management SE (AIM). La scelta dell'allocazione strategica degli attivi (SAA) e la gestione di attività-passività (ALM) resta responsabilità di Allianz Life Luxembourg, che fornisce i principi guida ad AIM. Quest'ultima è libera nella scelta degli investimenti nei limiti imposti da SAA e ALM.	
Processi di sostenibilità coperti dalle politiche	Processo di raccomandazione ESG, direttive commerciali sensibili in materia di ESG, elenco dei paesi sensibili, politiche di esclusione ESG	Approccio di rating ESG, integrazione ESG, approccio di impegno sistematico, politiche di esclusione ESG, mandato del gestore patrimoniale, selezione e revisione, integrazione delle esigenze normative, obiettivi climatici di Allianz e gestione dei rischi legati al cambiamento climatico

Le misure di attenuazione specifiche sopra descritte sono completate dai nostri approcci globali che coprono la grande varietà delle classi di attivi in cui investiamo e i diversi processi di investimento. Per identificare, valutare, determinare ed evitare o attenuare i principali effetti negativi sulla sostenibilità, applichiamo:

- Selezione, nomina e monitoraggio dei gestori patrimoniali: per la maggior parte dei nostri attivi investiti nel settore assicurativo, incarichiamo dei gestori patrimoniali (ad es. AllianzGI e PIMCO) affinché procedano agli investimenti. Senza la stretta collaborazione e il sostegno dei gestori patrimoniali, è impossibile conseguire gli obiettivi del nostro portafoglio. Selezioniamo e nominiamo gestori patrimoniali le cui attività sono in linea con i nostri interessi di sostenibilità a lungo termine. A tal fine, abbiamo definito aspettative minime e prassi sistematiche di dialogo e monitoraggio applicabili ai gestori patrimoniali. Chiediamo a tutti i gestori patrimoniali che investono a nostro nome di integrare aspetti di sostenibilità nei loro processi di investimento e gestione degli attivi quotati e non quotati. I gestori patrimoniali devono rispettare l'obbligo minimo di essere firmatari dei PRI⁸ e avere politiche ESG qualificate, compresi i requisiti obbligatori per gli obiettivi definiti da tali politiche (ad es. struttura di governance ESG con ruoli e responsabilità chiari, principi specifici ESG in base ai quali il gestore patrimoniale agisce e sceglie gli investimenti, nonché considerazioni di requisiti normativi). Il 99% dei nostri attivi è gestito da gestori patrimoniali che soddisfano questo requisito minimo. La funzione d'investimento esamina e valuta sistematicamente gli approcci di sostenibilità dei gestori patrimoniali esterni, comprese le loro strategie legate al cambiamento climatico e il loro approccio alla decarbonizzazione. Per i mandati esistenti, sono organizzate con i gestori patrimoniali apposite riunioni di revisione semestrale dei fattori ESG. In questa sede, sono valutate le politiche ESG dei gestori patrimoniali, la loro applicazione e i relativi processi. I dialoghi di impegno si concentrano sulle strutture di governance per assicurare chiare responsabilità in materia di supervisione delle problematiche legate alla sostenibilità, approcci di monitoraggio sistematico dei rischi e opportunità di sostenibilità, attività di gestione per garantire l'allineamento delle ambizioni di sostenibilità ai nostri interessi e approcci di dialogo per migliorare le prassi di sostenibilità nelle imprese beneficiarie. Nel comunicare con gestori patrimoniali in ritardo con un particolare aspetto del loro approccio, ma che soddisfano le nostre aspettative generali, definiamo dei miglioramenti attesi e ne monitoriamo i progressi. Si tratta di un passo fondamentale per raggiungere il nostro obiettivo di avere un impatto positivo nel mondo reale e affrontare in maniera proattiva le questioni strategiche legate alla sostenibilità. Per ulteriori informazioni sull'approccio PAI di Allianz GI, si veda [qui](#).
- Approccio basato sul rating ESG degli attivi quotati: sulla base dei rating ESG forniti da MSCI ESG Research, abbiamo sviluppato un approccio che integra sistematicamente i fattori di sostenibilità nel nostro processo decisionale di investimento. I rating ESG delle imprese si basano sull'analisi dei fattori ambientali, sociali e di governance d'impresa fondamentali e reputati significativi per ciascun settore. Tra di essi figurano i principali effetti negativi come le emissioni di GES, la biodiversità, i diritti umani, le norme in materia di lavoro, la governance d'impresa. Se viene loro assegnato un punteggio ESG basso, le imprese presentano elevati rischi ESG non gestiti e notevoli impatti negativi non mitigati. Per identificare tali imprese, il processo di

⁸ Come indicato nei PRI, i firmatari si impegnano, tra l'altro, a "integrare le questioni ESG nei processi di analisi e decisione relativi agli investimenti". Per ulteriori informazioni sulle sfide ESG definite dai PRI, si veda [qui](#) (pagina 3).

rating utilizza una soglia ESG minima. Al momento di analizzare gli investimenti esistenti in un determinato portafoglio e selezionarne di nuovi, il gestore patrimoniale incaricato deve tenere presente il rating ESG dell'investimento e la soglia applicabile. Di conseguenza, deve evitare gli investimenti in emittenti con rating inferiore alla soglia. Questo principio riguarda gli investimenti esistenti, i reinvestimenti e i nuovi investimenti. Se un gestore patrimoniale detiene investimenti con rating inferiore alla soglia, si applica una clausola "comply or explain". I gestori patrimoniali devono giustificare questi investimenti nelle riunioni semestrali di revisione ESG con Allianz Investment Management (AIM). Inoltre, Allianz sottopone gli emittenti detenuti in portafoglio che presentano un rating inferiore alla soglia a un processo di dialogo sistematico, incentrato sugli obiettivi e limitato nel tempo. Tali iniziative di dialogo sono condotte caso per caso da AIM o dal gestore patrimoniale interessato. I dettagli dell'approccio al dialogo sono descritti di seguito al punto B. Per maggiori dettagli sul rating ESG, si veda [ESG Integration Framework](#), capitolo 3.6.

- **Direttive ESG e processo di riferimento per gli attivi non quotati:** le operazioni di investimento in classi di attivi non quotate, come l'immobiliare, le infrastrutture e gli investimenti privati, sono esaminate da AIM e dai gestori patrimoniali interni al Gruppo conformemente alle direttive ESG. Tali direttive sono state elaborate nel 2013 per settori di attività sensibili da noi identificati come particolarmente esposti a rischi e potenziali impatti negativi in ambito ESG. Questi settori includono ad esempio il petrolio e il gas, l'estrazione mineraria e l'agricoltura. Le direttive applicabili sono il frutto di un dialogo con le ONG nonché di un processo al quale hanno partecipato gli stakeholder interni. Le direttive si basano sulle norme internazionali in materia di buone prassi e comprendono questioni legate agli effetti negativi come l'impatto sulla biodiversità, l'impatto sulle aree protette, l'impatto sulle comunità locali, la violazione dei diritti umani. L'applicazione obbligatoria delle direttive ESG a ogni operazione di investimento nei settori di attività definiti garantisce che i potenziali impatti negativi siano identificati e valutati in modo accurato. Ogni linea direttrice contiene i criteri, che vengono esaminati nel contesto di una determinata transazione, per decidere se l'operazione debba essere sottoposta a una valutazione ESG dell'OE/linea globale e/o del Gruppo AZ. Le informazioni e i dati utilizzati per l'esame dei criteri ESG comprendono ad esempio le fonti accessibili al pubblico, i fornitori di dati specifici dei criteri ESG e le informazioni fornite dai clienti, dagli intermediari, dai co-assicuratori e/o dagli investitori. Le direttive ESG non sono criteri di esclusione, ma criteri che aiutano tutte le parti coinvolte nel controllo ESG di una transazione a determinare se questa sia potenzialmente sensibile e debba quindi essere rinviata. In caso di individuazione di un problema ESG durante la valutazione, la transazione è oggetto di una valutazione ESG da parte dell'OE, della linea globale e/o del Gruppo per determinare se possa essere autorizzata o se necessiti di attenuanti e gestione dei rischi ESG o se debba essere rifiutata per motivi ESG. Le modifiche o le aggiunte proposte al Processo di raccomandazione nonché le Direttive operative sensibili in materia di ESG sono regolarmente esaminate dal Gruppo di lavoro ESG e approvate a livello del Comitato di direzione. Per maggiori dettagli sulle direttive ESG e sui temi trattati per settore di attività, si veda il [Quadro di integrazione ESG](#), capitolo 3.4. Una panoramica delle raccomandazioni e delle valutazioni ESG nel 2022 figura nel Rapporto sullo sviluppo sostenibile del Gruppo Allianz, pag. 28 (Tabella ESG-3).

Anche per le classi di attivi al di fuori del perimetro di reporting PAI, prendiamo in considerazione i PAI nei processi decisionali d'investimento con obiettivi di riduzione concreti e l'integrazione, se del caso, di restrizioni legate agli indicatori PAI nell'acquisizione di nuovi investimenti. Nel 2021, ad esempio, abbiamo introdotto nuovi obiettivi per i nostri investimenti in azioni e debito infrastrutturale. Questi obiettivi prevedono a) una totale trasparenza sulle emissioni finanziate entro la fine del 2023 per tutti gli investimenti; b) per gli investimenti diretti in azioni, una riduzione assoluta del carbonio del 28% alla fine del 2025; c) nuovi investimenti diretti (azioni e obbligazioni) in attivi a forte emissione solo se è in vigore un piano di decarbonizzazione in linea con l'obiettivo di 1,5°C; d) l'introduzione progressiva di obiettivi di zero netto per i nuovi investimenti del fondo fino alla fine del 2024.

Fonti di dati, controllo qualità e margine di errore nei nostri metodi

Considerate le marcate differenze nella disponibilità dei dati tra i principali indicatori di impatto negativo (come definiti dalle autorità di regolamentazione europee) e le classi di attivi, dialoghiamo costantemente con i nostri gestori patrimoniali e i nostri fornitori di dati per colmare le lacune nei dati, ampliare la nostra comprensione dei potenziali effetti negativi e ricercare nuove fonti di dati. I nostri metodi di valutazione e gestione dei PAI dipendono dalla disponibilità e dalla qualità dei dati. Combiniamo pertanto diverse fonti di dati per riuscire a ottenere dati ufficiali e non ufficiali. Privilegiamo qui i dati raccolti dalle imprese.

Attualmente utilizziamo principalmente dati provenienti da fornitori di dati come MSCI, Refinitiv e ISS in combinazione con dati provenienti da SBTi, TPI, Banca mondiale, UNFCCC, OCSE, PRIMAP, ricerche interne e altri fornitori di dati terzi. Inoltre, riceviamo dati dai nostri gestori patrimoniali, che ottengono direttamente informazioni sulle società detenute e sugli attivi in gestione. In qualità di proprietari di attivi, siamo, in particolare per gli investimenti in fondi, dipendenti dagli sforzi dei gestori patrimoniali per la raccolta dei dati e quindi ci impegniamo attivamente con loro per migliorare la copertura dei dati e i problemi metodologici (ad esempio, raccolta di dati EPC per gli attivi al di fuori dell'UE). Nonostante gli sforzi profusi, la disponibilità dei dati limita il grado di considerazione dei principali indicatori specifici di impatto negativo. In questi casi, esaminiamo i temi sottostanti gli indicatori di sostenibilità sfavorevoli (quali i rifiuti o le questioni sociali e legate al personale) e utilizziamo le classificazioni di gestione tematiche specifiche del rating ESG di MSCI.

Lavoriamo costantemente per migliorare la qualità dei nostri dati. È necessaria un'implementazione tecnica molto complessa per combinare e calcolare gli indicatori PAI da diverse fonti di dati. Pertanto, i processi di arricchimento dei dati possono essere soggetti a problemi tecnici in grado, a loro volta, di influenzare gli impatti riportati sugli indicatori PAI. Disponiamo di controlli maturi dei dati sulle emissioni di GES, il che ci permetterà di sostenere i nostri sforzi continui per stabilire verifiche di dati simili su valori quantitativi come i PAI n. 8 e 9. Prima di calcolare gli impatti trimestrali, verifichiamo la precisione dei dati in entrata dei GES. A tal fine, esaminiamo di anno in anno l'evoluzione delle emissioni di GES e dei dati EVIC/PIL per i principali emittenti delle diverse classi di attivi. I valori anomali vengono quindi verificati manualmente rispetto ai dati accessibili al pubblico (ad es. relazioni annuali pubblicate dalla società) e corretti se necessario.

Sono inoltre richieste rettifiche manuali, tenuto conto delle differenze nei gradi di reporting tra il livello di investimento dell'impresa e il livello a cui un'impresa riferisce i dati sulla sostenibilità. Ad esempio, i KPI dell'impronta di carbonio di un investimento possono essere esaminati in base ai diversi livelli di aggregazione. Ciò può implicare un'aggregazione per livello di emittente diretto, livello di emittente primario o livello di emittente finale. Sulla base della gerarchia delle società Bloomberg, definiamo i diversi livelli di emittenti come segue: 1.) Emittente diretto: emittente dell'investimento. 2.) Emittente primario: società proprietaria dell'emittente diretto. 3.) Emittente finale: società più elevata/finale che detiene le altre società. Poiché le emissioni di un investimento sono spesso comunicate solo a livello dell'emittente finale e possono non essere disponibili per l'anno in questione, abbiamo definito un metodo per generare e determinare le emissioni di GES utilizzate per calcolare l'impronta di carbonio. I dettagli sono disponibili [qui](#).

Politiche di impegno

Breve sintesi delle politiche di dialogo

Allianz SE intrattiene, per conto di tutte le sue controllate assicurative, un dialogo con società target selezionate per le quali Allianz identifica rischi ESG sistematici e/o importanti impatti negativi. Il dialogo mira a rafforzare la gestione dei problemi ESG da parte della società target e migliorare la sua performance globale in materia di sviluppo sostenibile. Ogni dialogo è oggetto di un monitoraggio volto a verificare la reattività dell'impresa e i progressi compiuti rispetto ai problemi di sostenibilità individuati. Se le risposte di un'impresa continuano a essere insufficienti, non denotano alcuna volontà di migliorare la performance in termini di sostenibilità o non sono conformi alle comunicazioni trasmesse, il nostro team raccomanda di limitare tutti gli investimenti nell'impresa. Il Presidente del Group Sustainability Board riceve tale raccomandazione, la esamina e successivamente approva la limitazione dell'impresa per tutti i portafogli in conto proprio.

Impegno a favore dello sviluppo sostenibile – bilaterale: panoramica

	2022	2021	2020
Numero di impegni attivi	N. 57	61	68

Risultati dell'impegno				
chiuso con successo	N.	2	21	3
chiuso con restrizioni	N.	0	2	8
in corso	N.	55	38	57

I temi d'impegno comprendono i principali indicatori di impatto negativo, quali:

- Tema PAI Emissioni e gestione dei GES (combustibili fossili, traiettorie di decarbonizzazione)
- Tema PAI Sociale e questioni legate al personale: temi legati a salute e sicurezza, controversie sui diritti umani, violazioni della conformità all'UNGC
- Tema PAI Rifiuti e acqua: gestione dei rifiuti e dell'acqua
- Tema PAI Biodiversità: biodiversità e utilizzo del suolo

Impegno in materia di sviluppo sostenibile – bilaterale: temi (diversi temi possibili per impegno)

	2022	2021	2020
Emissioni di CO ₂ e gestione	N. 48	48	49
Salute, sicurezza e diritti umani	N. 10	17	17
Scarichi tossici e rifiuti	N. 4	6	8
Biodiversità e utilizzo del suolo	N. 1	2	3
Altro	N. 4	3	9

La nostra comunità di dialogo evolve di pari passo con l'esigenza di amplificare l'impatto reale su temi sistemici come il cambiamento climatico, la quale attribuisce a sua volta nuova importanza alle collaborazioni promosse dagli investitori. Abbiamo rafforzato il dialogo collaborativo per aumentare l'impatto positivo dei nostri sforzi. I dialoghi collaborativi possono assumere la forma di più investitori che si rivolgono a un'unica impresa o a più imprese contemporaneamente e alla loro catena di valore in uno stesso settore. La collaborazione consolida le azioni delle parti interessate, consentendo discussioni più efficaci e incentrate su soluzioni a un livello di dettaglio più elevato. Nel 2022 abbiamo continuato a ricoprire un ruolo attivo nell'iniziativa Climate Action 100+, co-dirigendo i dialoghi. Inoltre, abbiamo ulteriormente coordinato le attività di dialogo settoriali e con i gestori patrimoniali nell'ambito dell'AOA. Allo stesso modo, abbiamo continuato a rafforzare il nostro impegno nei confronti dei nostri gestori patrimoniali sulla questione della sostenibilità e, in particolare, sui loro sforzi di decarbonizzazione. Maggiori dettagli nel [Rapporto di sostenibilità 2022 del Gruppo Allianz](#), sezione 02.2.

I nostri gestori patrimoniali interni Allianz GI e PIMCO conducono specifiche iniziative di dialogo ESG in relazione al loro patrimonio gestito, compresi gli attivi investiti nel settore assicurativo di Allianz. Per ulteriori informazioni sul dialogo di Allianz GI, si veda [qui](#). Per ulteriori informazioni sul dialogo di PIMCO, si veda [qui](#).

Voto: Allianz Life Luxembourg non esercita alcun diritto di voto. Informazioni dettagliate sulla politica di voto e sui registri delle votazioni di Allianz GI sono disponibili [qui](#).

Riferimenti alle norme internazionali

Riteniamo che la collaborazione e le partnership a lungo termine siano essenziali per creare cambiamenti positivi. Per affrontare sfide globali quali il cambiamento climatico e i diritti umani è necessaria un'azione collettiva, che coinvolga le imprese, i governi e la società civile. Allianz Life Luxembourg fa parte del Gruppo Allianz, il quale aderisce a un'ampia gamma di iniziative e principi in materia di sviluppo sostenibile per conto delle sue entità operative. Il reporting di Allianz sullo stato di avanzamento di queste iniziative e i principi coincidono in parte con gli indicatori PAI. Gli indicatori PAI relativi alle emissioni di GES, in particolare, si riflettono in una moltitudine di impegni e comunicazioni di Allianz legate al clima. Allianz⁹ è firmataria dei Principles for Responsible Investment (PRI) dal 2011. I PRI guidano il nostro approccio in materia di investimento responsabile e favoriscono il miglioramento continuo delle nostre attività. In qualità di proprietario di attivi, Allianz procede annualmente a informative sui PRI. Le relazioni più recenti e passate sulla trasparenza PRI sono disponibili [nel nostro profilo sul sito dei PRI](#). Nei paragrafi che seguono descriviamo il nostro approccio ai diritti umani e ai cambiamenti climatici.

L'elenco completo di tutte le adesioni e partnership è accessibile nella sezione 05.3.2. del [Rapporto di sostenibilità 2022 del Gruppo Allianz](#).

Diritti umani

Allianz si impegna a rispettare i diritti umani conformemente a molteplici norme in tale ambito, come i Principi guida delle Nazioni Unite (ONU) sui diritti umani, la Carta internazionale dei diritti dell'uomo e i diritti stabiliti dalle norme in materia di lavoro emanate dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). Allianz riconosce l'importanza dei diritti umani, sia come valore fondamentale sia nell'ambito della propria sfera di attività. Allianz ha pertanto integrato gli aspetti relativi ai diritti umani sulla base delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali e aderisce al Patto mondiale delle Nazioni Unite (UNGC) dal 2002. Allianz riferisce ogni anno sull'attuazione dei dieci principi dell'UNGC nella sua relazione annuale sullo sviluppo sostenibile e nella comunicazione sui progressi realizzati. Per ulteriori dettagli, si veda il [profilo di Allianz SE sul sito dell'UNGC](#). I diritti umani sono rilevanti per Allianz nelle sue diverse funzioni, come assicuratore e investitore, datore di lavoro, società (anche nella sua catena di approvvigionamento) e cittadino d'impresa. Allianz ha attuato vari processi per ciascuna di queste dimensioni e mira costantemente a migliorare l'integrazione dei diritti umani nelle sue attività. Nel 2021 Allianz ha collaborato con una società di consulenza terza per realizzare una valutazione d'impatto sui diritti umani incentrata sulla metodologia dell'UNGC, allo scopo di individuare le lacune nel suo approccio e migliorare ulteriormente l'integrazione di tali diritti nelle sue attività principali e nella sua organizzazione. In un'ottica di impegno crescente, abbiamo inoltre illustrato il nostro approccio integrato ai diritti umani nel [Quadro di integrazione ESG del Gruppo Allianz](#).

Integrare i diritti umani nel nostro core business

⁹ In qualità di proprietari di attivi, Allianz SE e Allianz Investment Management SE redigono insieme la pubblicazione di Allianz sui PRI, mentre AllianzGI e PIMCO preparano separatamente una relazione PRI in veste di gestori patrimoniali.

In qualità di assicuratore e investitore, Allianz ha definito, nell'ambito del suo approccio ESG globale, una procedura di due diligence relativa ai diritti umani, integrata nel sistema generale di gestione dei rischi. Utilizziamo una combinazione di approcci settoriali e nazionali per individuare i rischi legati ai diritti umani. Allianz ha elaborato direttive ESG per i settori di attività sensibili, inclusa una direttiva settoriale sui diritti umani (si veda il [Quadro di integrazione ESG del Gruppo Allianz](#), sezione 03.4.7). Di conseguenza, per qualsiasi investimento in classi di attivi non quotate del settore interessato, gli aspetti pertinenti relativi ai diritti umani sono esaminati nel quadro della valutazione globale dei rischi.

Inoltre, Allianz ha redatto un elenco di supervisione dei Paesi sensibili nei quali vengono sistematicamente commesse violazioni dei diritti umani. Per le operazioni commerciali effettuate in tali Paesi, procediamo a una due diligence rafforzata ai sensi della nostra direttiva sui diritti umani, che copre molteplici violazioni di tali diritti. Facciamo inoltre il punto sulla situazione dei diritti umani in un paese con l'Allianz Human Rights Risk Score, sviluppato nel 2022. Sulla base della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite (ad es. diritto alla libertà, uguaglianza, istruzione, divieto di tortura, ecc.), gli esperti di Allianz valutano l'esposizione ai rischi connessi ai diritti umani nei paesi utilizzando le informazioni delle ONG e ricerche interne. Limitiamo gli investimenti nelle obbligazioni sovrane dei paesi associati a gravi preoccupazioni in materia di diritti umani e a importanti problemi di gestione in tal senso. Anche gli emittenti sovrani al di sotto della soglia di valutazione di Allianz Human Rights Risk Score sono esclusi dai nuovi investimenti e per gli investimenti esistenti viene elaborato un piano di disinvestimento. Per quanto riguarda i nostri investimenti corporate, se nel portafoglio di investimenti quotati rileviamo un emittente segnalato dal fornitore esterno di dati sulla sostenibilità per problemi connessi ai diritti umani, diamo la priorità a tale emittente per un dialogo sistematico (si veda il [Rapporto di sostenibilità 2022 del Gruppo Allianz](#), sezione 02.2). Nel 2022, Allianz ha effettuato un esame della direttiva relativa ai diritti umani e dell'approccio ai paesi sensibili in tutti i settori di attività e processi fondamentali che trattano decisioni in materia di assicurazione, investimento e approvvigionamento. Allianz ha collaborato con ONG e società di consulenza specializzate nei diritti umani per comprendere le aspettative e le prospettive degli stakeholder esterni. Il lavoro è ancora in corso e il nostro approccio aggiornato ai diritti umani dovrebbe essere portato a termine nel 2023.

Cambiamento climatico

Integriamo strategicamente i criteri climatici in tutte le nostre attività. Allianz è membro attivo di diverse associazioni e iniziative settoriali legate al clima, che promuovono ambiziose strategie di decarbonizzazione e un finanziamento da parte dell'industria. In qualità di sostenitore della Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), Allianz riferisce specificamente sugli indicatori e le strategie di carbonio applicabili al portafoglio del Gruppo nella sua comunicazione completa TCFD (si veda il [Rapporto di sostenibilità 2022 del Gruppo Allianz](#), sezione 3). In qualità di membro fondatore dell'AOA, Allianz si impegna a lungo termine a far passare i portafogli d'investimento a zero emissioni nette di GES entro il 2050, in linea con un aumento massimo della temperatura di 1,5 °C rispetto alle temperature preindustriali, tenendo conto delle migliori conoscenze scientifiche disponibili, comprese le conclusioni del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC), e riferisce regolarmente sui progressi compiuti, in particolare fissando obiettivi intermedi ogni cinque anni, conformemente all'accordo di Parigi.

Nel rispetto del [NZAOA Target-Setting Protocol](#), Allianz aiuterà, incoraggerà ed esigerà che le società detenute in portafoglio si impegnino in traiettorie di decarbonizzazione conformi all'obiettivo di 1,5 °C previsto dall'accordo di Parigi. In linea con tale impegno, Allianz è un membro attivo di CA100+, un'iniziativa che mira a instaurare un dialogo con le maggiori società emittenti di GES al mondo per definire obiettivi di riduzione di tali emissioni, rafforzare le informative finanziarie legate al clima e migliorare la governance sul cambiamento climatico. Ci siamo adoperati per introdurre nelle imprese con le quali dialoghiamo il benchmark CA100+ Net-Zero Company e sostenere la più ampia implementazione dell'iniziativa attraverso questo strumento di misurazione e monitoraggio. Il benchmark integra indicatori essenziali per misurare i progressi delle imprese rispetto a una traiettoria in linea con l'obiettivo di 1,5 °C e per riferire sui progressi compiuti in modo trasparente.

Per determinare l'allineamento al nostro obiettivo, utilizziamo scenari climatici universitari di prim'ordine, come quelli impiegati nelle relazioni del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC). Gli obiettivi si basano sugli scenari climatici di non superamento o di superamento di 1,5 °C dell'IPCC. Non impongono tagli delle emissioni ipotizzando che il mondo sia in grado di eliminare in modo massiccio il carbonio dall'atmosfera grazie a tecnologie attualmente non disponibili o non sperimentate su larga scala. In merito all'immobiliare, il nostro obiettivo è allinearci alle traiettorie di decarbonizzazione di 1,5 °C per il settore immobiliare internazionale, pubblicate dal Carbon Risk Real Estate Monitor (CRREM).

Nello specifico, l'AOA si prefigge di rendere disponibili scenari e percorsi praticabili basandosi, in tutti i suoi interventi, su dati scientifici e promuovendo il modello OECM, gli scenari di superamento basso o nullo dell'IPCC e il modello NZE2050 dell'AIE. Allianz contribuisce attivamente all'Open Source Climate, un gruppo di imprese che realizzano insieme un "riferimento precompetitivo" di modellizzazione e dati, condiviso e accessibile a livello internazionale. Inoltre, partecipiamo attivamente a iniziative specializzate in materia di decarbonizzazione, nello specifico la Science Based Targets initiative (SBTi) e la Transition Pathway Initiative (TPI). Una delle principali misure di queste iniziative e di Allianz consiste nello sviluppare indicatori di performance climatica (prospettici) in tutte le categorie di attivi nonché strumenti di valutazione per verificare l'allineamento dei portafogli all'obiettivo di 1,5 °C stabilito dall'accordo di Parigi. Maggiori dettagli nel [Rapporto di sostenibilità 2022 del Gruppo Allianz](#), sezioni 2.2. e 3.

Confronto storico

Il confronto storico sarà pubblicato a partire da giugno 2024 con il 2023 come anno di riferimento. Per questo motivo, la colonna sul confronto storico nella tabella di cui sopra è stata eliminata.
